

**PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO**  
AGENZIA PROVINCIALE PER LE RISORSE IDRICHE E L'ENERGIA  
Osservatorio provinciale dei Servizi idrici



# **Fascicolo Integrato di Acquedotto**

## **[FIA]**

### **D.G.P. n. 1111/2012**

## **ACQUEDOTTI POTABILI**

In Trentino ci sono circa **850**  
acquedotti pubblici:

**1860 punti di captazione d'acqua**

**1710** da sorgenti

**120** da pozzi

**30** da acque superficiali

**1700 serbatoi**

**2200 km di tubazioni di adduzione**

**2800 km di rete di distribuzione (stimati)**

# PROPRIETA' DELLE RETI E DEGLI IMPIANTI

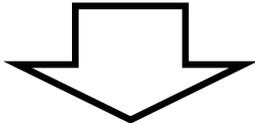
In Trentino gli acquedotti idropotabili sono **quasi esclusivamente pubblici**, e la presenza di acquedotti privati è limitata ad entità territoriali di modesta consistenza.

Si definiscono tre categorie di acquedotti potabili:

- **Acquedotti pubblici**
- **Acquedotti privati, ma di interesse pubblico**: impianti, non di proprietà di Enti pubblici locali, ai quali è allacciato un numero di “utenti di acquedotto equivalenti” (UAE) superiore alle 50 unità; nel caso in cui sia superata tale soglia ma l'utilizzo sia limitato ad alcuni mesi all'anno, viene utilizzato come parametro il volume medio giornaliero concesso, classificando di interesse pubblico quegli acquedotti che superano i 10 m<sup>3</sup> al giorno, a prescindere dal numero di UAE.
- **Acquedotti privati**: acquedotti che non ricadono nelle due precedenti categorie; per questi acquedotti spetta esclusivamente ai titolari garantire il rispetto delle disposizioni normative per la tutela qualitativa dell'acqua captata (aree di salvaguardia, controlli ecc.)

# GESTIONE

Gli acquedotti in Trentino sono gestiti da **circa 200 soggetti diversi**.

<p>Per la gran parte si tratta di Comuni (singolarmente o in convenzione fra loro) che sono anche i titolari del servizio di acquedotto pubblico.</p> 	<p>Esistono poi altre forme di gestione che interessano circa trenta Comuni; si tratta di un'Azienda Municipalizzata e di alcune Società per azioni a capitale interamente pubblico o a capitale misto pubblico-privato.</p> 
<p><b>I Comuni sono percepiti dal cittadino come interlocutori più attenti a comprendere e soddisfare le esigenze della popolazione sparsa su di un territorio orograficamente molto articolato.</b></p> <p><b>Le amministrazioni locali manifestano però un'insufficiente propensione ad adottare standard più elevati rispetto a quelli minimi che servono a garantire la capillarità e la continuità del servizio ed il contenimento delle tariffe.</b></p>	<p><b>Questa realtà interessa una notevole fascia di popolazione perché riguarda i Comuni con maggiore densità abitativa; in questi casi gli standard adottati sono mediamente più elevati anche se spesso frenati dalla necessità di contenere le tariffe e dal fatto che la differenziazione tra titolare e gestore del servizio non sempre assume confini certi in termini di responsabilità e ruoli.</b></p>

## PERDITE IDRICHE

L'efficienza degli acquedotti ha come riferimento principale la definizione di un livello accettabile di perdite idriche.

Le rilevazioni statistiche condotte dall'ISTAT nell'ambito del "Censimento delle risorse idriche ad uso civile – anno 2008" indicano per il Trentino una "dispersione di rete" pari al 35 % del volume immesso.

L'eliminazione o la riduzione delle perdite, anche in una realtà territoriale come la nostra sostanzialmente ricca d'acqua, non è da intendersi unicamente finalizzata al rispetto del valore di questo bene prezioso ed indispensabile, ma soprattutto come esigenza di risparmio di risorse economiche ed ambientali, con evidenti riflessi quindi anche sul livello di benessere collettivo.

# NORMATIVA

Si è riscontrato, nel tempo, il crescere della complessità e della stratificazione di normative e direttive tecniche, spesso dedicate a singoli aspetti, non raccordate fra loro e quindi di difficile recepimento, anche per la peculiarità della situazione trentina (sia dal punto di vista orografico che amministrativo) nel panorama nazionale.

Allo stato attuale, oltre agli aspetti prettamente gestionali, la normativa prevede:

- **Piano di autocontrollo delle acque destinate al consumo umano (PAC) - [D.LGS. 31/2001 - DGP 2906/2004]**
- **Adeguamento alle previsioni del Piano generale di Utilizzazione delle acque pubbliche (PGUAP) e del Piano di Tutela delle acque (PTA) in materia di rinnovi delle utilizzazioni idriche esistenti (PAU) - [art. 26 LP 11/2006; art. 37 DPP 22-129/2008]**
- **Bilancio idrico di acquedotto (BIA) - [DM 99/1997]**
- **Piano industriale (PIA) - [art. 10, c. 6 LP 6/2004]**

## **RIORDINO COMPLESSIVO**

Per raccordare gli adempimenti a carico di titolari e gestori delle reti di acquedotto è stata definita una piattaforma integrata indirizzata alla conoscenza ed al riordino delle informazioni esistenti, precisando anche gli iter e le strutture provinciali dedicate al recepimento ed alla validazione delle stesse.

A tal fine la Giunta provinciale, con la propria deliberazione n. 1111 del 1° giugno 2012, ha approvato le Linee guida per la formazione del Fascicolo Integrato di Acquedotto (FIA).

# FASCICOLO INTEGRATO DI ACQUEDOTTO (FIA) CONTENUTI

È una raccolta di dati e informazioni che costituiscono la “carta di identità” dell’acquedotto. Deve essere redatto un FIA per ciascun acquedotto pubblico <sup>(1)</sup>

Il FIA è costituito da:

- **Libretto di acquedotto (LIA):** descrizione del sistema idrico, come base di partenza per il rispetto di tutte le disposizioni normative.
- **Piano di Autocontrollo (PAC):** descrizione del sistema di controllo della qualità dell’acqua destinata al consumo umano.
- **Piano di Adeguamento dell’utilizzazione (PAU):** descrizione degli interventi strutturali e gestionali per adeguare l’utilizzazione idrica alle disposizioni del Piano generale di Utilizzazione delle acque pubbliche e del Piano di Tutela delle acque.

Il FIA costituisce inoltre la base informativa per la redazione del Piano Industriale previsto per i Comuni che gestiscono in economia diretta il servizio di acquedotto pubblico.

<sup>1</sup> Il FIA non è dovuto per le utilizzazioni ad uso potabile che alimentano piccoli acquedotti di proprietà pubblica, posti al servizio di singole strutture isolate, che non superano le soglie quantitative minime fissate per gli “acquedotti privati, ma di interesse pubblico”; per questa tipologia di utilizzazioni si applica quanto già stabilito con la deliberazione della Giunta provinciale n. 2274 dell’8 ottobre 2010 (LGAP-1).

## **LINEE GUIDA**

Le linee guida permettono la standardizzazione delle informazioni sugli acquedotti, per agevolare il confronto tra la situazione di fatto e le varie disposizioni inerenti gli aspetti quali-quantitativi, sanitari e ambientali.

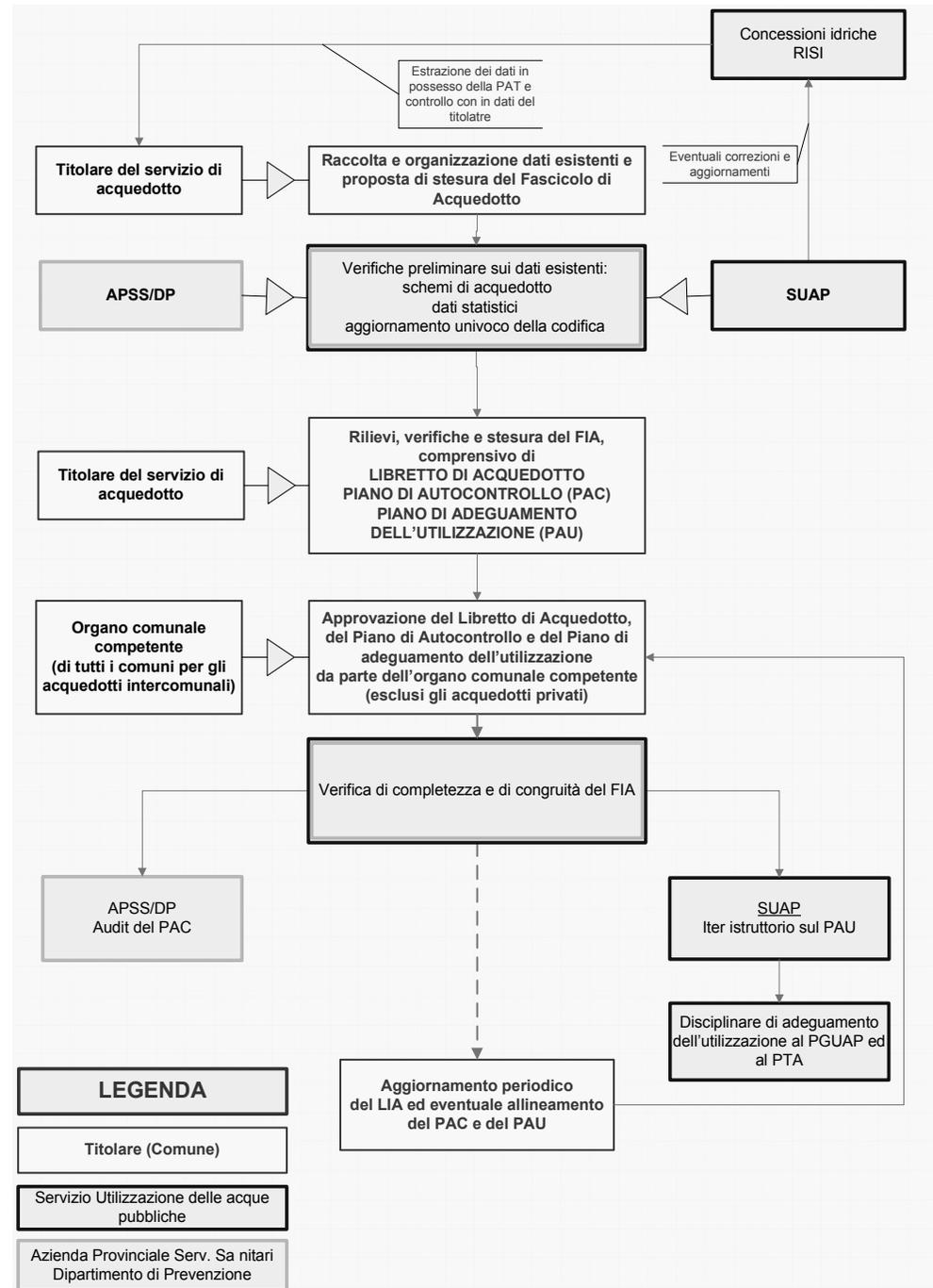
In questo modo i titolari potranno adempiere, con un unico “pacchetto” integrato e coerente, ai diversi precetti normativi, con evidente sgravio per gli stessi e con maggiore chiarezza ed efficacia anche nei confronti delle strutture della Provincia.

Tutto questo porterà inoltre ad una maggiore conoscenza oggettiva dei punti di forza e di debolezza presenti sul territorio ed all’attivazione di buone pratiche per una gestione più oculata di una risorsa che non può più considerarsi illimitata.

## **DESTINATARI DELLE LINEE GUIDA**

- ◆ **Enti locali titolari del servizio pubblico di acquedotto in forma diretta**
- ◆ **Enti locali titolari del servizio pubblico di acquedotto in forma associata (acquedotti intercomunali)**
- ◆ **altri soggetti titolari di acquedotti privati, ma di interesse pubblico**

# DIAGRAMMA DI FLUSSO PER LA PREDISPOSIZIONE DEL FIA DA PARTE DEI COMUNI



# Supporto per la stesura e la gestione del FIA

## MANUALE DELLE SPECIFICHE TECNICHE

(1) di cui alla D.G.P. n. 1111/2012

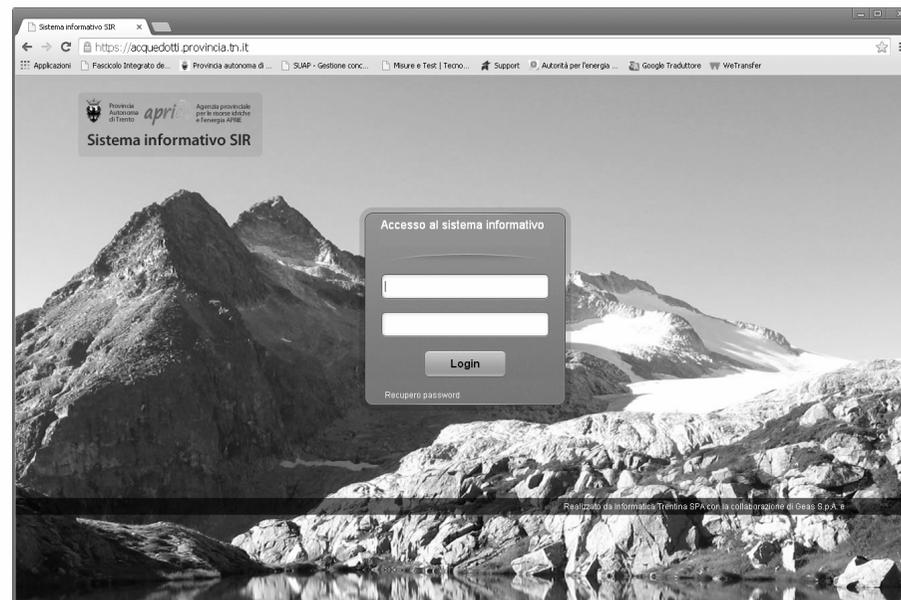


Trento, ottobre 2013

Testo approvato con determinazione dell'Agenzia provinciale per le Risorse  
Idriche e l'energia  
n. 32 di data 5/12/2013

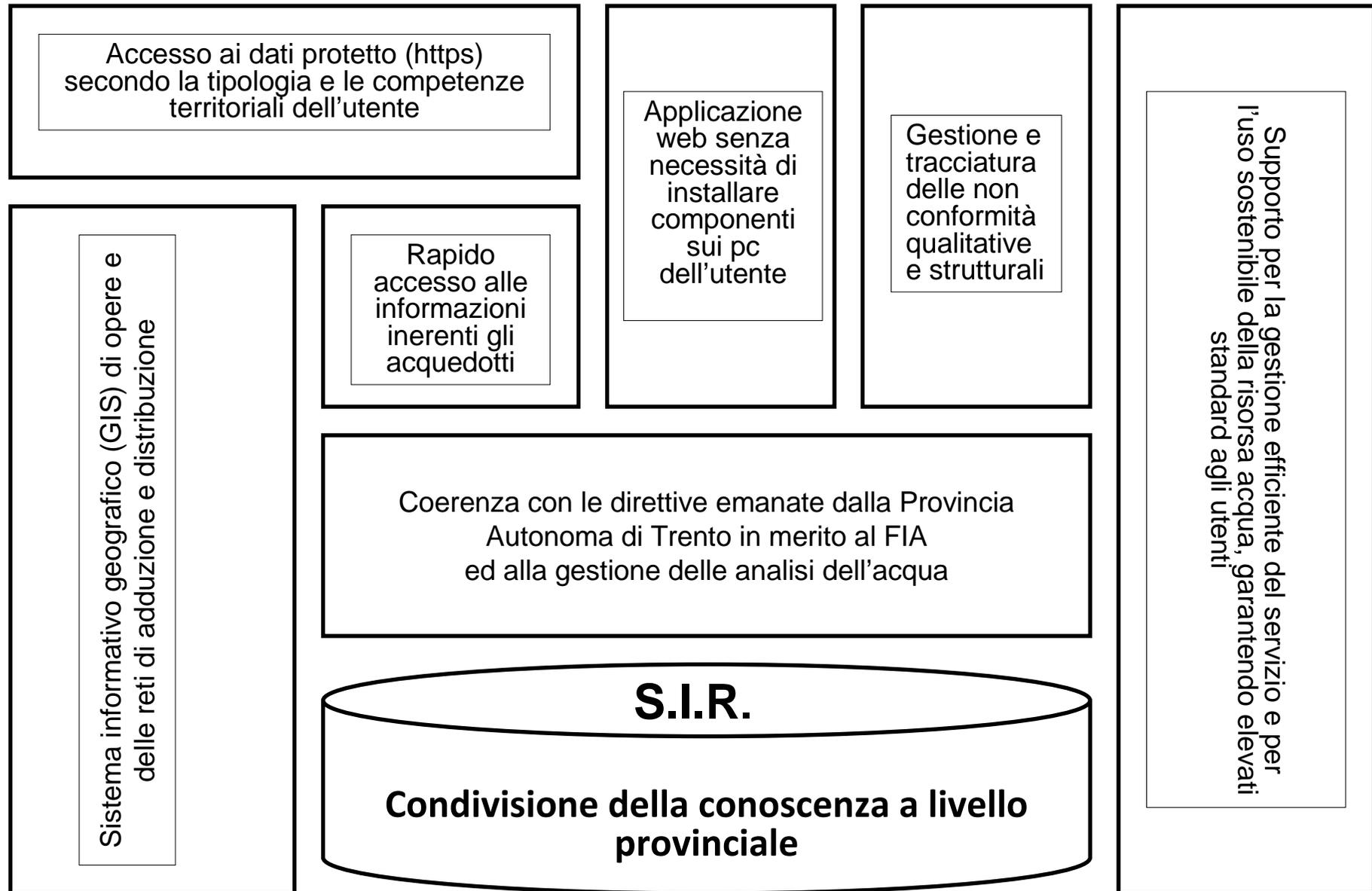
Versione 1.2

**Manuale delle specifiche tecniche per la  
stesura del FIA**



**Sistema informativo "Servizi idrici in rete" (SIR)**

# Il sistema Informativo SIR – Servizi Idrici in Rete



## **Iter istruttorio del FIA:**

- Verifica di completezza e congruità del FIA, entro 180 giorni dalla data di deposito della documentazione costituente il FIA ed eventuale assegnazione di un termine per il completamento della documentazione
- Approvazione del PAU e revisione/modifica del titolo a derivare acqua pubblica: entro 90 giorni dalla conclusione della verifica di completezza e congruità del FIA
- Audit del PAC da parte della struttura competente in materia di igiene pubblica (Azienda provinciale per i servizi sanitari)

# SCADENZE PER I TITOLARI DELLE UTILIZZAZIONI

## **Entro il 31 dicembre 2014**

**Approvazione e presentazione alla PAT del FIA da parte di tutti i soggetti che hanno almeno una utilizzazione potabile che ricade nei seguenti casi:**

- titoli a derivare che hanno avuto per legge la proroga della scadenza fino al 31/12/2018
- concessioni ordinarie aventi la data di scadenza anteriore al 31 dicembre 2018 e che non hanno ancora ottenuto il rinnovo

## **Entro il 31 dicembre 2016**

**Adeguamento strutturale delle opere di captazione per fare in modo che venga garantito, ove previsto, il rilascio del deflusso minimo vitale previsto dal PTA**

## **Entro il 31 dicembre 2018**

**Adeguamento dei titoli a derivare, in termini di dotazione idrica, di funzionalità della rete alimentata e di risparmio idrico, secondo quanto stabilito dal PGUAP:**

- interventi strutturali su reti, opere ed impianti (manutenzione straordinaria delle reti; ampliamento serbatoi; ecc.)
- interconnessioni delle reti sia a livello di Comune che in ambito sovracomunale
- ridefinizione delle portate di ogni singola derivazione idrica fissate dai titoli a derivare